



Grammatica e interazione, grammatica in interazione

Giornata di studi sull'interazione sociale / CA Study Day

2 dicembre 2019

10:00 Apertura dei lavori

10:15 **Emilia Calaresu** (Università di Modena e Reggio Emilia)
Grammatica e interazione parlata: *emergent & emerging*

11:15 Pausa caffè

11:45 **Elwys De Stefani** (KU Leuven)
Una grammatica a fini pratici:
come riorientare l'attenzione dei partecipanti con semplici risorse sintattiche

12:45 Pranzo

14:00 **Piera Margutti** (Università di Modena e Reggio Emilia)
L'organizzazione di attività didattiche basate su liste nella scuola primaria

15:00 Data session 1 (Piera Margutti)

15:45 Pausa caffè

16:15 Data session 2 (Elwys De Stefani)

17:00 Discussione e chiusura dei lavori

[Libera Università di Bolzano](#) | [viale Ratisbona, 16](#) - Bressanone | aula 1.04

Iscrizioni e informazioni: Daniela.Veronesi@unibz.it

Emilia Calaresu (Università di Modena e Reggio Emilia)

Grammatica e interazione parlata: *emergent & emerging*

In questa relazione vorrei discutere di come e perché (e in che ambiti di ricerca) sia diventata sempre più evidente e pressante la necessità di ripensare la "grammatica" nei suoi stessi fondamenti, e di ripensarla proprio a partire dall'interazione parlata - cioè dal parlato *naturale* dialogico, o "conversazione". Non solo, infatti, la dialogicità è dimostrabilmente al cuore stesso della grammatica di ogni lingua (intesa come *sistema*), ma è continuamente co-costruita e "co-ri-costruita" online dai parlanti attraverso lo scambio dialogico - come cercherò di mostrare attraverso esempi reali tratti da conversazioni spontanee.

Elwys De Stefani (KU Leuven)

Una grammatica a fini pratici: come riorientare l'attenzione dei partecipanti con semplici risorse sintattiche

Gli approcci interazionali allo studio della lingua hanno evidenziato il carattere situato, temporale (Auer 2005), ed emergente (Hopper 2011) della grammatica, che si configura come risorsa e, nel contempo, come epifenomeno dell'interazione sociale. Studi più recenti si sono invece focalizzati sulla sua dimensione 'incorporata' o *embodied* (De Stefani 2013, Mondada 2014). Si è delineata, in tal modo, una riconcettualizzazione della grammatica, non più vista come un insieme di regole che permettono ai parlanti di formare enunciati 'corretti', bensì come un sistema adattativo, radicato nell'interazione sociale (Couper-Kuhlen & Selting 2018).

Questo intervento illustrerà i rapporti tra formato grammaticale dei turni-di-parola e coordinamento dell'attività interazionale. In particolare, si mostrerà come specifiche costruzioni sintattiche (periodo ipotetico, dislocazione a sinistra) permettano ai parlanti di riorientare l'attenzione dei co-partecipanti su un oggetto materiale presente nel contesto situazionale. Tale pratica è osservabile nelle attività caratterizzate da un orientamento frequente dei partecipanti su oggetti extralinguistici, come si mostrerà sulla scorta di dati videoregistrati che documentano visite guidate (De Stefani & Mondada 2017) e coppie che fanno la spesa in un supermercato (De Stefani 2011).

Piera Margutti (Università di Modena e Reggio Emilia)

L'organizzazione di attività didattiche basate su liste nella scuola primaria

La ricerca che ha studiato l'interazione in classe negli ultimi decenni si è interrogata a lungo sulle caratteristiche delle domande dell'insegnante ai fini della partecipazione e dell'apprendimento degli studenti, specialmente nelle attività a classe intera, giungendo a giudizi spesso molto critici o quantomeno alternanti sulle domande a risposta nota o retoriche (Mehan 1979, Lyle 2008). Si osserva che questi studi si sono maggiormente concentrati su quattro dimensioni: il contenuto delle domande (retoriche, genuine, esplorative), le richieste cognitive che esse pongono, il formato sintattico e il tipo di valutazione della risposta da parte dell'insegnante (Mehan, 1979, Drew 1981, Nystrand et al. 2003, Chin 2007, Lyle 2008). In questo contributo, propongo di osservare le domande in relazione all'architettura globale dell'attività didattica più comunemente intesa, esplorando come le domande siano costruite per collegarsi in sequenze, disegnando le varie fasi dell'attività e rendendo riconoscibili agli studenti gli obiettivi didattici di ciascuna fase. I dati sono tratti da due classi del terzo anno della scuola primaria, da cui sono state selezionate attività organizzate come liste.